

Sabato dell'Ottava di Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 4, 13 - 21****Marco 16, 9 - 15****1) Preghiera**

O Padre, che nella tua immensa bontà estendi a tutti i popoli il dono della fede, guarda i tuoi figli di elezione, perché coloro che sono rinati nel Battesimo ricevano la veste candida della vita immortale.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 4, 13 - 21

In quei giorni, i capi, gli anziani e gli scribi, vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare.

Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome».

Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato».

Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto.

3) Riflessione ¹³ su Atti degli Apostoli 4, 13 - 21

• **"Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato."** (At 4, 20) - **Come vivere questa Parola?**

Giustizia, obbedienza sono i temi con cui Pietro conclude il suo discorso in risposta all'intimidazione degli Anziani. Cos'è giusto? Obbedire alla legge, alle regole dettate da uomini o a Dio? Da parte di Pietro non c'è esattamente l'intenzione di dire che gli uomini dicono sempre cose da non ascoltare. Nelle sue orecchie infatti risuonerà ancora quel *"Date a Cesare quel che è di Cesare"* di Gesù. **L'obbedienza si dà a ciò che autenticamente ci aiuta ad essere più in sintonia con la volontà e i desideri di Dio.** In questo caso la spirale, già messa in evidenza dagli Anziani, di violenza, menzogna, corruzione, minaccia intimidatoria, toglie ogni dubbio: ciò non viene da Dio, non è secondo il suo cuore. È quindi da rifiutare, da non ascoltare. Da non obbedire.

Pietro non solo dice che non obbedirà, ma chiede ai suoi interlocutori di scuotere la propria coscienza e chiedersi cosa sia davvero giusto. Li mette al muro, ma nello stesso tempo offre a loro un'ennesima occasione di riflessione e conversione. Perché non volete riconoscere che è arrivato qualcuno più grande di voi, qualcuno che incarna la vostra speranza di sempre e non solo è il Messia atteso, ma anche il Redentore?

Signore, non farci soccombere sotto il peso della paura. Scuoti le nostre coscienze, liberaci da ogni compromesso.

Ecco la voce di san Paolo (Rm 10, 10) : *"Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza"*.

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• **"Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né d'insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: "Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito."(Atti 4, 20-21) - Come vivere questa Parola?**

La franchezza il coraggio la fronte alta in situazioni sconvolgenti il tran tran della vita, sono sempre rivelatori di veri uomini, di forte personalità. Così è di **Pietro e Giovanni, la cui personalità fu plasmata dal Maestro Gesù.**

Qui li vediamo nel duro cemento di **rispondere ai capi religiosi d'Israele che, invidiosi dei prodigi che i due apostoli compiono, li interrogano pieni di malevolenza**, non solo, la conclusione è quella di emettere un ordine perentorio: non parlare di Gesù e non compiere nulla nel suo nome.

I due seguaci del Signore lo sanno e lo dicono.

Quando c'è attrito tra ciò che è richiesto da Dio e ciò che vogliono da noi gli uomini, è a questi che bisogna disobbedire, mai a Dio. Interessante il fatto che essi aggiungono, con lieve ironia: **"giudicatelo voi!"**. È sottinteso: voi che siete grandi sapienti della sinagoga!

Stupenda esplosione di fuoco e luce spirituale è quel dire: Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito.

Signore Gesù, attraverso la tua Parola i silenzi eucaristici e il bene che ci dai da compiere nel servizio del prossimo, **Tu ci fai VEDERE e UDIRE la tua VERITA' D'AMORE.**

Fa' che mai la copriamo con le nostre paure ma coraggiosamente la proclamiamo, vivendo quello che Tu ci hai insegnato. Oggi-domani-sempre.

Ecco la voce di un famoso scrittore Hermann Hesse : *La vita di un uomo puro e generoso è sempre una cosa sacra, da cui si sprigionano forze inaudite che operano anche in lontananza.*

4) **Lettura : Vangelo secondo Marco 16, 9 - 15**

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura»

5) **Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Marco 16, 9 - 15**

• **Il Vangelo di san Marco termina con una catechesi sulla fiducia che meritano gli undici apostoli, la cui testimonianza è il fondamento della fede della Chiesa: Gesù stesso li ha chiamati per andare dalla Galilea a Gerusalemme.** Dopo il Venerdì santo, delusi e senza speranza, restano in città. Maria di Magdala che - secondo questo racconto, che fa fede - è stata la prima alla quale il Signore è apparso, spiega loro di che cosa l'ha incaricata il Cristo risuscitato. I due discepoli che il Signore accompagna lungo il cammino verso Emmaus rientrano a Gerusalemme. Tuttavia, essi non li ascoltano, né credono loro. **Né la testimonianza della donna, né quella dei due discepoli fa uscire gli apostoli dalla loro afflizione e dai loro lamenti.**

È soltanto quando Gesù stesso è vicino a loro e rimprovera loro la mancanza di fiducia nella parola dei suoi testimoni, che i loro cuori e i loro occhi si aprono.

Vedendolo, capiscono che il vangelo di Dio che Gesù aveva predicato, e che diventa la loro missione, ha un avvenire senza fine. Capiscono che la loro missione comprende "il mondo intero" e "la creazione intera", tutta la comunità dei viventi.

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

• **Li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore.**

La non fede dei discepoli nella risurrezione di Gesù, in quel contesto storico, è più necessaria della stessa fede. Se avessero creduto all'istante, tutti avrebbero potuto pensare ad una suggestione di massa. Uno porta la notizia e tutti si lasciano influenzare da lui. Non credendo, i discepoli attestano il loro non condizionamento, la loro assoluta libertà nelle decisioni, la responsabilità della loro coscienza personale che chiede segni ancora più evidenti per poter credere che Gesù è veramente risorto.

La non fede dei discepoli nella risurrezione è di grande insegnamento anche per loro. Essi fin da subito dovranno sapere che la risurrezione di Gesù è oltre ogni orizzonte antropologico, religioso, filosofico, psicologico, di autentica fede per ogni uomo. **Quando loro andranno nel mondo a predicare, sempre si dovranno ricordare della non fede in Cristo Risorto per avere tanta pazienza con chi non crede o non vuole credere.**

Parlare dalla risurrezione di Gesù è sempre difficile. Iniziare dalla sua carità crocifissa, mostrando tutto il suo amore crocifisso in noi, è discorso che l'uomo potrà accogliere con facilità. Nessuno rifiuterà mai l'amore vero, puro, perfetto. D'altronde Gesù iniziò anche Lui il suo ministero non dalle sue ultime verità, bensì dalla prima verità, dall'essenza stessa che è la sua natura divina e la vita intratrinitaria. Lui ha iniziato dal manifestare tutta la carità del Padre, fatta sua personale carità. Il Vangelo secondo Giovanni recepisce questa verità ed è Gesù stesso che la dona come suo nuovo comandamento. **Sarà dall'amore con il quale i discepoli si ameranno ed ameranno che il mondo li riconoscerà come suoi discepoli.** Dal discepolo si passa anche a conoscere Gesù come Maestro del Signore e suo proprio maestro.

Gesù rimprovera i suoi discepoli per non aver creduto a quelli che lo avevano visto risorto, perché hanno mancato di vero amore verso di essi. Erano loro amici, fratelli, discepoli di Gesù. Non erano venuti per ingannare, ma per comunicare loro una grande gioia. Anche Tommaso viene rimproverato per non aver creduto, perché la via della fede è la testimonianza, non la visione diretta di Cristo Risorto. Se la via della fede fosse la visione di Gesù Risorto, tutti, per credere dovrebbero vedere Lui all'inizio della loro adesione al Vangelo. Invece via della fede rimane in eterno la testimonianza.

Da Gesù gli Apostoli dovranno andare in tutto il mondo a predicare il Vangelo. Ogni uomo dovrà ricevere l'annuncio della Buona Novella. Il Padre dei cieli ha mandato loro un Salvatore, un Redentore, ha mandato la sua luce, la sua verità, la sua vita, il suo amore. Ha mandato Colui che dona all'uomo la verità di se stesso, alimentandolo di ogni grazia celeste. **Per Cristo Gesù la vita eterna è discesa sulla nostra terra.**

• **"Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero."** (Mc 16, 10) - **Come vivere questa Parola?**

Questa settimana di Pasqua si chiude con le apparizioni del Risorto raccontate da Marco evangelista. Poche parole, asciutte e dirette. Le donne al sepolcro trovano la tomba vuota, vanno, raccontano e nessuno crede loro. Due in campagna dicono di aver visto e parlato con Gesù. Nessuno gli crede. Nessun affidamento viene dato a voci che tra paura ed entusiasmo dicono una cosa desiderabile ed incredibile.

L'esperienza diretta di Gesù risorto metterà gli apostoli nella condizione di non poter più non credere. Egli, apparendo loro, li rimprovera per la loro durezza di cuore. La loro persona non si era aperta all'inedito; dopo tanto tempo trascorso con Gesù, ancora prevaleva in loro il bisogno di ricondurre tutto a ciò che è razionale, comprensibile e definibile. Il nuovo non ha posto. Il Risorto impone di spostare i confini del noto per porli nell'ignoto. **Marco al rimprovero di Gesù attacca immediatamente il mandato dell'ascensione: "Andate in tutto il mondo!"**

I confini del noto da scombinare ed evangelizzare non sono solo nella mente degli apostoli: Gesù rompe anche geograficamente il limite che definiva gli undici. E li manda in tutto il mondo. Il nuovo popolo di Dio non sta in Palestina, **la terra promessa non è in Medio Oriente, è il mondo intero.** Signore, la resurrezione scombinava i nostri orizzonti e nulla è più come prima! Aiutaci a non avere paura di uscire, andare e incontrare Te ai confini del mondo!

Ecco la voce del Catechismo della Chiesa Cattolica : **644 Anche messi davanti alla realtà di Gesù risuscitato, i discepoli dubitano ancora, tanto la cosa appare loro impossibile: credono di vedere un fantasma.** «Per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti» (Lc 24,41). Tommaso

conobbe la medesima prova del dubbio e, quando vi fu l'ultima apparizione in Galilea riferita da Matteo, «alcuni [...] dubitavano» (Mt 28,17). Per questo l'ipotesi secondo cui la risurrezione sarebbe stata un «prodotto» della fede (o della credulità) degli Apostoli non ha fondamento. Al contrario, la loro fede nella risurrezione è nata - sotto l'azione della grazia divina - dall'esperienza diretta della realtà di Gesù risorto.

• **«Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo».** (Mc 16,15) - **Come vivere questa Parola?**

L'evangelista Marco conclude il suo vangelo riassumendo **vari episodi riguardanti le apparizioni di Gesù Risorto, riportandone le testimonianze**: quella di Maria di Magdala, quella ai discepoli di Emmaus e infine - data l'incredulità e le perplessità dei discepoli - appare agli Undici apostoli: egli si mette a mensa con loro e li rimprovera per la loro durezza di cuore nel non accogliere la verità. Ma alla fine li manda nel mondo per essere annunciatori e testimoni del messaggio evangelico.

Gesù vuole confermare la fede dei suoi discepoli, prima di inviarli a tutti gli uomini: devono essere sicuri e certi della sua risurrezione. Dapprima i discepoli resistono di fronte a questo evento, non credono né alla testimonianza di Maria di Magdala, né ai discepoli di Emmaus, ma **quando appare loro Gesù e li rimprovera, accettano e i loro cuori si aprono alla fede: solo quando Gesù è vicino si capisce il vangelo, con gli eventi stupendi ivi raccontati.**

Il racconto conclusivo di Marco ci insegna anzitutto che la fede in Gesù risorto deriva dalla testimonianza dei discepoli, inoltre che **nessuno si deve scoraggiare di fronte ai dubbi e alle incertezze che possono assalire la nostra mente nelle questioni di fede** e infine che per essere inviati come missionari bisogna ricevere questo compito da Gesù, che attraverso la Chiesa, le circostanze della vita, i consigli di persone sagge, ci rende coscienti del nostro impegno prioritario come cristiani di diffondere il vangelo del risorto.

Signore, ravviva in noi la volontà di accettare la tua risurrezione e di esserne testimoni, superando dubbi e incertezze.

Ecco la voce di un poeta: Hardy Tentale (Pasqua) : «*E' risorto Gesù! / Lo puoi trovare ora / In ogni uomo: / in chi soffre e lotta / per la libertà, / in chi soffre e lotta / per difendere la pace / nell'amico / che ti stringe la mano, / in chi cerca / l'amore degli uomini*».

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa, perchè i successori degli apostoli, che hanno ricevuto la missione di annunciare il vangelo, siano sempre docili alla potenza dello Spirito del Risorto ?
- Preghiamo per gli uomini di governo, perchè prendano decisioni conformi ai disegni di Dio e servano veramente la persona umana ?
- Preghiamo per tutti gli uomini a cui Cristo invia i suoi missionari, perchè sappiano riconoscere i veri apostoli del Risorto, distinti da qualunque altro messaggio di dottrina religiosa o di propaganda ideologica ?
- Preghiamo per coloro che sono tentati di silenzio, di rispetto umano, di fronte alle persecuzioni attuali della fede cristiana, perchè lo Spirito li sostenga col coraggio e con la franchezza propria dell'esperienza del Risorto ?
- Preghiamo per noi qui presenti, perchè sappiamo attingere dalla comunione eucaristica la forza necessaria per l'annuncio missionario della nostra fede ?
- Preghiamo per quanti non credono più in Dio ?

7) Preghiera finale : Salmo 117
Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze.*

*La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.*

*Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.
Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.*